

J.E.

L 5 AGO. 2004

IMMEDIATA ESECUTIVITA'

La presente deliberazione viene affissa il _____ all'Albo Pretorio per rimanervi 15 giorni



PROVINCIA di BENEVENTO

Deliberazione della Giunta Provinciale di Benevento n. 458 del 4 AGO. 2004

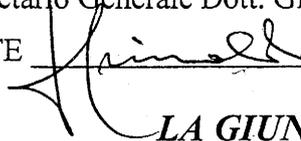
Oggetto: PROTOCOLLO D'INTESA CON IL COMUNE DI APICE FINALIZZATO AL RECUPERO DEL CENTRO STORICO DI APICE VECCHIA ED ALLE CONSEGUENTI INIZIATIVE DI SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO LOCALE. APPROVAZIONE BOZZA.

L'anno duemilaquattro il giorno quattro del mese di agosto
presso la Rocca dei Rettori si è riunita la Giunta Provinciale con l'intervento dei Signori:

1) On.le Carmine	NARDONE	- Presidente	<u>ASSENTE</u>
2) Rag. Giovanni	MASTROCINQUE	- Vice Presidente	_____
3) Rag. Alfonso	CIERVO	- Assessore	<u>ASSENTE</u>
4) Ing. Pompilio	FORGIONE	- Assessore	_____
5) Dott. Pasquale	GRIMALDI	- Assessore	_____
6) Dott. Giorgio Carlo	NISTA	- Assessore	_____
7) Dr. Carlo	PETRIELLA	- Assessore	_____
8) Dr. Rosario	SPATAFORA	- Assessore	_____
9) Geom. Carmine	VALENTINO	- Assessore	_____

Con la partecipazione del Segretario Generale Dott. Gianclaudio IANNELLA _____

L'ASSESSORE PROPONENTE


LA GIUNTA

Preso visione della proposta del Settore Servizi al cittadino, istruita da Antonio De Lucia, qui di seguito trascritta:

Premesso che:

- con una cooperazione istituzionale tra Provincia e Comune di Apice, è stato redatto uno studio di fattibilità o "Progetto Apice" curato dall'Università Iuav di Venezia per il recupero del Centro storico di Apice, evacuato a seguito degli eventi tellurici del 21 agosto del 1962 e successivamente ricostruito integralmente in altro sito;
- il senso dell'operazione promossa con lo studio di fattibilità predetto, presentato al pubblico ed alla Stampa in data 30 aprile 2004, è quello del recupero delle radici e dell'identità storico-culturale: il "contenitore vuoto", cioè la bella cittadina evacuata nel 1962, dovrà infatti diventare un esempio di recupero urbanistico ed architettonico per la Campania ed il Paese, riproponendo all'attenzione generale un illustre contesto urbano quale punto di riferimento o meglio un vero e proprio Parco da visitare ed ammirare;
- l'iniziativa a favore di Apice si inquadra in un programma strategico che vuole valorizzare le qualità esclusive ed originali del territorio delle aree interne quale strumento di contrasto alla globalizzazione imperante e quale segno di diversità culturale, etica e sociale che è l'antidoto migliore alla omologazione;

Evidenziato che:

- nel contesto dello studio di fattibilità sono stati dunque individuati i percorsi capaci di:

- a) trasformare Apice vecchia in un luogo fruibile quale Museo permanente e vivo, a cielo aperto, che restituirà al visitatore, grazie ad un'attenta e filologicamente corretta scenografia datata, grazie ad una sorta di viaggio indietro nel tempo, l'immagine e la testimonianza delle condizioni sociali, economiche e culturali di una piccola comunità rurale dell'Italia meridionale negli Anni Sessanta prima del sisma dell'agosto 1962,
- b) istituire una Scuola ed un laboratorio di restauro conservativo e di Scenografia datata;
- c) un Museo del DNA;

Preso atto dell'opportunità di provvedere alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra Provincia e Comune di Apice al fine di disciplinare e regolamentare le iniziative per il raggiungimento dei cennati obiettivi;

Vista la bozza di protocollo d'intesa tra i due enti, costituito da considerazioni preliminari in linea con quelle riportate in questa premessa e da sette articoli:

Tenuto conto che con detto protocollo Provincia e Comune di Apice:

- a) si impegnano, nel contesto delle rispettive competenze e potestà di programmazione, a ricercare e a realizzare azioni condivise per la salvaguardia del centro storico di Apice vecchia e lo sviluppo socio-economico del territorio della stessa Apice nuova in termini di qualità e di sostenibilità ambientale, di rispetto del rigore filologico per il restauro architettonico e la ricostruzione storica degli ambienti, degli arredi, delle attrezzature, degli strumenti e di quant'altro riconducibile all'epoca anteriore alla serata del 21 agosto 1962, data del verificarsi di un evento tellurico alla base dell'evacuazione dello storico centro abitato di Apice.
- b) individuano gli strumenti operativi per conseguire questi i risultati mediante: 1) Studio di fattibilità o "Progetto Apice" curato dall'Università Iuav di Venezia per il recupero del Centro storico di Apice; 2) Scuola di restauro architettonico e scenografia datata; 3) Museo del DNA;
- c) il Comune di Apice si impegna a cedere alla Provincia di Benevento per trenta anni in comodato d'uso gratuito il patrimonio immobiliare di Apice vecchia al fine di realizzare gli interventi previsti dall'art. 2 che precede.
- d) la Provincia si impegna a reperire le risorse finanziarie necessarie alla concretizzazione del presente protocollo d'intesa nelle poste del proprio Bilancio o a richiederle alla Regione Campania e/o allo Stato centrale ed all'Unione Europea.
- e) le parti convengono sulla destinazione di tutti gli utili eventualmente derivanti dalla concretizzazione del protocollo d'intesa alla Civica Amministrazione di Apice;
- f) le parti istituiscono un tavolo tecnico per affrontare le problematiche amministrative e tecniche connesse agli interventi citati;

Si propone l'approvazione del predetto protocollo d'intesa e l'autorizzazione al Presidente pro-tempore per la sottoscrizione degli atti consequenziali.

Esprime parere favorevole circa la regolarità tecnica della proposta.

Li _____

Il Dirigente del Settore
(dott.ssa Patrizia Tarantola)



Esprime parere favorevole circa la regolarità contabile della proposta.

Li _____

**Il Dirigente del Settore FINANZE
E CONTROLLO ECONOMICO
(Dr. Sergio MUOLLO)**

LA GIUNTA

Su parere favorevole dell'Assessore relatore GRIMALDI

DELIBERA

1. la permessa è parte integrante e sostanziale del presente dispositivo e ne forma criterio prevalente di interpretazione;
2. approvare, come approva, la Bozza di protocollo di intesa tra la Provincia di Benevento ed il Comune di Apice, che resta allegato al presente Verbale formandone parte integrante e sostanziale, con il quale i due enti si impegnano, nel contesto delle rispettive competenze e potestà di programmazione, a ricercare e a realizzare azioni condivise per la salvaguardia del centro storico di Apice vecchia e lo sviluppo socio-economico del territorio della stessa Apice nuova in termini di qualità e di sostenibilità ambientale, di rispetto del rigore filologico per il restauro architettonico e la ricostruzione storica degli ambienti, degli arredi, delle attrezzature, degli strumenti e di quant'altro riconducibile all'epoca anteriore alla serata del 21 agosto 1962, data del verificarsi degli eventi tellurici alla base dell'evacuazione del centro abitato di Apice;
3. autorizzare, come autorizza, il presidente pro-tempore della Provincia alla sottoscrizione di tutti gli atti consequenziali.

Verbale letto, confermato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Gianclaudio ANNELLA)

IL PRESIDENTE
(On. Carmine NARDONE)

IL V. PRESIDENTE
Reg. Giovanni MASTA BOLLINO

N. 527 Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n.267.

BENEVENTO 5 AGO. 2004

IL MESSO

IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Gianclaudio ANNELLA)

La sujestata deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data 5 AGO. 2004 e contestualmente comunicata ai Capigruppo ai sensi dell'art. 125 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

SI ATTESTA, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D.Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

il 25 AGO. 2004

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

IL SEGRETARIO GENERALE
(F.to Dott. Sergio MUOLLO)

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno 5 AGO. 2004

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- E' stata revocata con atto n. _____ del _____

Benevento li, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
IL VICE SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Sergio MUOLLO)

Copia per

SETTORE Servizi Educativi ⁵⁰⁹⁵ 3-8-04 prot. n. ES. 5288 30-8-04

SETTORE Dr. De duca il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il ⁵⁰⁹³ _____ prot. n. _____

Revisori dei Conti il ⁹⁻⁸⁻⁰⁴ _____ prot. n. _____

Nucleo di Valutazione il _____ prot. n. _____

Conferenza dei Capigruppo il _____ prot. n. _____

PROVINCIA di BENEVENTO
SETTORE SERVIZI AI CITTADINI
SERVIZIO AFFARI GENERALI

826
5.8.04

Prot. n. 5093

Benevento, lì 09 AGO. 2004

U.O.: Consiglio/GIUNTA

M. MURTA

AL PRESIDENTE
NUCLEO VALUTAZIONE
C/O RAGIONERIA

SEDE

OGGETTO: DELIBERA N. 458 del 04.08.2004 AD OGGETTO: PROTOCOLLO D'INTESA CON IL COMUNE DI APICE FINALIZZATO AL RECUPERO DEL CENTRO STORICO DI APICE VECCHIA ED ALLE CONSEGUENTI INIZIATIVE DI SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO LOCALE - APPROVAZIONE BOZZA -

Per quanto di competenza, si trasmette copia della delibera indicata in oggetto, immediatamente esecutiva.

IL DIRIGENTE
Dr.ssa Patrizia TARANTO

gm

PROTOCOLLO D'INTESA

L'anno duemilaquattro, addì _____, del mese di _____, nella Sala Giunta della Provincia di Benevento alla Rocca dei Rettori, sede dell'ente Provincia;
La Provincia di Benevento, nella persona del presidente pro-tempore on.le Carmine Nardone, domiciliato per la carica presso la Rocca dei Rettori;
il Comune di Apice, nella persona del sindaco pro-tempore Raffaele Giardiello, domiciliato per la carica presso la Casa Municipale;
da qui innanzi, per brevità, chiamate le parti;

Premesso che

- √ la cittadina di Apice, distante circa 12 chilometri dal capoluogo, situata su un pendio della valle del Calore, nei pressi della confluenza con il torrente Ufita, ha probabilmente origine romana: infatti, il toponimo deriverebbe da Marco Gavio, detto Apicio, ricco patrizio romano vissuto al tempo dell'imperatore Tiberio, a cui venne affidato l'incarico di ricompensare i legionari distribuendo loro le terre sannite;
- √ Apice - come attestano gli scritti settecenteschi dello storico Giustiniani e com'è possibile riscontrare dalle emergenze castellane - è un luogo forte, adatto alla difesa;
- √ il borgo ebbe notevole importanza durante la dominazione normanna per la sua posizione strategica quale avamposto per fronteggiare i propositi bellicosi della Roma papale e le scorrerie saracene che affliggevano la zona, e per la confluenza di varie arterie di comunicazione fra la valle del Miscano e quella del Tammaro, fra il Sannio beneventano e quello irpino e fra la strada che congiungeva il Sannio con L'Aquila;
- √ alcune leggende, che comunque fanno riferimento evidente alla strategica posizione territoriale, riportano il passaggio e la presenza in Apice per la cittadini di straordinarie personalità, tra le quali lo stesso San Francesco d'Assisi che vi avrebbe fondato un monastero: comunque, molte sono le illustri testimonianze architettoniche ed urbanistiche di un passato importante e glorioso;
- √ Guglielmo il Buono eresse Apice a rango di contea (diploma regio del 1186) e sotto la casa sveva, Apice divenne diretto dominio della corona imperiale;
- √ con l'avvento degli Angioini e successivamente degli Aragonesi, iniziarono momenti difficili per tutto il territorio del beneventano, e quindi anche per il borgo di Apice, sottoposti ad una dura pressione fiscale;
- √ dalla metà del Settecento, il feudo di Apice passò alla famiglia Tocco dei principi di Montemiletto, casata che discendeva dai Cantelmo Stuart;
- √ Apice partecipò alle rivoluzioni del 1648 e del 1799: sotto il governo napoleonico di Gioacchino Murat, Apice fu annessa alla provincia di Avellino e divenne centro di traffici commerciali ragguardevoli almeno in alcuni momenti dell'anno;
- √ con l'Unità d'Italia nel 1861 e l'istituzione della provincia di Benevento, Apice ne venne a far parte: durante questi anni, proprio per la conformazione morfologica del territorio, esplosero i fenomeni del brigantaggio e dell'emigrazione;
- √ a seguito del sisma del 21 agosto 1962 il centro storico di Apice fu abbandonato e la città ricostruita "ex novo" sulla collina di fronte;

Evidenziato che

- √ la Provincia di Benevento, in data 9 dicembre 1999, presso il Parlamento Europeo, ha sottoscritto il "Protocollo per le aree territoriali di Eccellenza Europea" (ATEE),

costituente una esperienza innovativa per interventi sul territorio che comportano una logica unitaria d'assieme orientata al conseguimento della qualità e dell'eccellenza nelle attrezzature del territorio, nell'offerta dei servizi, nell'organizzazione di processo e di prodotto;

- √ la Provincia sta per approvare il Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP), la cui logica di fondo è quella di perseguire lo "sviluppo sostenibile", cioè uno sviluppo commisurato al "reddito" della Natura senza intaccarne il "capitale" ovvero senza distruggere le risorse non riproducibili, anche al fine di garantire i diritti transgenerazionali;
- √ in tale ottica, la Provincia ha programmato l'accesso alle risorse finanziarie dei Progetti Integrati europei sì da creare valore aggiunto sul territorio secondo le specificità dello stesso e con il fine di promuoverne le originalità;

Ricordato che

- √ è stato elaborato, grazie ad una cooperazione istituzionale tra Provincia e Comune di Apice, uno studio di fattibilità o "Progetto Apice" curato dall'Università Iuav di Venezia per il recupero del Centro storico di Apice, abbandonato a seguito degli eventi tellurici del VI e VII grado della Scala Mercalli del 21 agosto del 1962;
- √ il senso dell'operazione promossa con il predetto studio di fattibilità, presentato al pubblico ed alla Stampa in data 30 aprile 2004, è quello del recupero delle radici e dell'identità storico-culturale: il "contenitore vuoto", cioè la bella cittadina evacuata nel 1962, dovrà infatti diventare, nell'ambito delle politiche per la messa in eccellenza del territorio, un esempio di recupero urbanistico ed architettonico, riproponendo all'attenzione generale un illustre contesto urbano quale punto di riferimento di rilievo internazionale o un vero e proprio Parco da visitare;
- √ l'iniziativa si inquadra nella strategia della Provincia per la valorizzazione delle qualità esclusive ed originali del territorio delle aree interne quale strumento di contrasto alla globalizzazione e segno di diversità culturale quale antidoto alla omologazione;

Preso atto che

- √ lo studio di fattibilità ha individuato tre aree: una a ridosso del castello quattrocentesco, a nord; una urbana, al centro, con le case sistemate lungo sette strade parallele, a pettine; l'ultima a sud, periferica, con 5 assi stradali a pettine;
- √ i tecnici, con una "radiografia fotografica", hanno censito 600 unità abitative;
- √ lo studio di fattibilità si è concentrato sull'area sud del paese: qui sono state analizzate nei minimi dettagli 90 unità abitative e per ognuna è stata realizzata una scheda, che descrive esattamente le condizioni: interni, servizi, soffitti, solai, pareti, tecniche di costruzione, portali, facciate, stucchi, inferrate, infissi, ecc.; una seconda sezione dell'analisi di fattibilità riguarderà la parte centrale del paese;
- √ complessivamente Apice vecchia si estende su una superficie di 45mila metri quadrati: il centro storico racchiude il municipio (ancora funzionante) e due chiese (costruite con gli stessi materiali poveri delle altre case). Sulla facciata di uno dei due edifici di culto sono conservati resti scultorei di epoca sannita (pre-romana). Fuori il paese, in località "Ponte Rotto", è stato rinvenuto un sito archeologico. Le case della vecchia Apice erano generalmente ad un solo piano, al massimo due, con scale interne di pietra (qualche volta esterne) secondo la tipica architettura rurale;

Evidenziato che

- √ nel contesto dello studio di fattibilità sono stati individuati i percorsi capaci di:
- a) trasformare Apice vecchia in un luogo fruibile quale Museo permanente e vivo, a cielo aperto, che, in una sorta di viaggio indietro nel tempo, restituendo al visitatore, grazie ad un'attenta e filologicamente corretta scenografia datata, immagini e testimonianze delle condizioni sociali, economiche e culturali di una comunità rurale dell'Italia meridionale negli Anni Sessanta, fotografando, insomma, la realtà alla sera del 21 agosto 1962;
 - b) istituire una Scuola ed un laboratorio di restauro e di Scenografia datata;
 - c) un Museo del DNA;

Sottolineato che

le parti intendono proseguire nella cooperazione istituzionale per conseguire obiettivi condivisi di sviluppo improntanti sulle coordinate della qualità ed eccellenza;

le parti, tutto ciò premesso, considerato ed evidenziato;

convengono su quanto segue:

Art. 1

Provincia di Benevento e Comune di Apice si impegnano, nel contesto delle rispettive competenze e potestà di programmazione, a ricercare e a realizzare azioni condivise per la salvaguardia del centro storico di Apice vecchia e lo sviluppo socio-economico del territorio della stessa Apice nuova in termini di qualità e di sostenibilità ambientale, di rispetto del rigore filologico per il restauro architettonico e la ricostruzione storica degli ambienti, degli arredi, delle attrezzature, degli strumenti e di quant'altro riconducibile alla serata del 21 agosto 1962, in cui si verificò un evento tellurico alla base dell'evacuazione dello storico centro abitato di Apice.

Art. 2

Le parti individuano i seguenti strumenti per conseguire i risultati predetti:

- a) Studio di fattibilità o "Progetto Apice" curato dall'Università Iuav di Venezia per il recupero del Centro storico di Apice;
- b) Scuola di restauro architettonico e scenografia datata;
- c) Museo del DNA.

Art. 3

Il Comune di Apice si impegna a cedere alla Provincia di Benevento per trenta anni in comodato d'uso gratuito il patrimonio immobiliare di Apice vecchia al fine di realizzare gli interventi previsti dall'art. 2 che precede.

Art. 4

La Provincia di Benevento si impegna a reperire le risorse finanziarie necessarie alla concretizzazione del presente protocollo d'intesa nelle poste del proprio Bilancio o a richiederle alla Regione Campania e/o allo Stato centrale ed all'Unione Europea.

Art. 5

Tutti gli utili eventualmente derivanti dalla concretizzazione del presente protocollo d'intesa saranno incamerati dalla Civica Amministrazione di Apice.

Art. 6

Le parti istituiscono un Tavolo tecnico per affrontare le problematiche amministrative e tecniche connesse agli interventi citati negli articoli che precedono.

Il Tavolo è composto dai legali rappresentanti, o da chi ne fa le veci, e dai responsabili o loro delegati degli Uffici Tecnici delle parti.

Art. 7

Le parti convengono di esperire eventuali azioni per la definizione di un complessivo Accordo di programma con la Regione Campania per la realizzazione degli interventi individuati.

Letto, confermato e sottoscritto, addì

per la Provincia di Benevento, il presidente on.le Carmine Nardone

per il Comune di Apice, il sindaco rag. Raffaele Giardiello
